

«Sfratti, da Gerosa dichiarazioni inaccettabili»

Sindacati contro la presidente Itea e la Provincia. Zanella (Futura): «Non si criminalizza chi sta peggio»

Ma. Gio.

TRENTO La presidente di Itea Francesca Gerosa, commentando gli emendamenti su sfratti e morosità approvati dalla prima commissione, lo aveva chiamato in causa: «Sta invitando la Provincia e Itea a premiare chi non rispetta le regole?» aveva chiesto la candidata presidente di Fdl a Paolo Zanella, firmatario di quelle proposte di modifica.

Da parte sua, il consigliere di Futura risponde a stretto giro di posta. «Fa un po' specie – sottolinea Zanella – sentirla intervenire così nel dibattito pubblico, visto che qualche giorno fa Gerosa affermava che “la società Itea non è preposta in alcun modo alla politica della casa, in quanto la competenza è in capo alla Provincia e Itea dà solo attuazione a ciò che viene deciso, gestendo gli alloggi”. Evidentemente adesso fa comodo dismettere i panni della mera esecutrice di decisioni altrui e indossare quelli della candidata di destra-destra che su quelle decisioni politiche vuol dire la sua, colpevolizzando di fatto chi oggi rischia di essere messo in strada». Il consigliere passa in rassegna tutte le casistiche sollevate nei due emendamenti approvati in commissione. E invita a una «moratoria, che non istiga gli inquilini a violare le regole: laddove non si paghi pur potendolo fare o si subaffitti l'appartamento o si violino altre regole sostanziali Itea deve intervenire, per ristabilire un principio di giustizia e di equità». «Basta criminalizzare chi sta peggio» è l'appello del consigliere di Futura. Che di fronte alle reazioni di queste ore commenta: «Mi sembra che tra Gerosa, Cia e Dalzocchio, quella più assennata sia ancora l'assessora Zanotelli. Nel suo “vedremo in consiglio” e nell'aver più volte affermato che serve una revisione complessiva delle politiche abitative che però tarda ad arrivare, voglio leggerci la consapevolezza che un'emergenza abitativa in atto c'è e che delle soluzioni vanno trovate».

Dure anche le parole di Cgil, Cisl e Uil. «Sul blocco degli sfratti e sul fondo per la morosità incolpevole le parole degli esponenti della maggioranza e di Gerosa, sono inaccettabili» tuonano Manuela Faggioni, Michele Bezzi e Walter Alotti. «Questa giunta e i partiti che governano la Provincia da cinque anni – proseguono – hanno affrontato il tema abitativo solo con misure demagogiche. E adesso si vuole far credere che l'istituzione del fondo per la morosità incolpevole sia una sorta di “libera tutti” per consentire agli affittuari di non pagare. È assolutamente falso». E sugli sfratti osservano: «Ribadiamo che la moratoria una richiesta che avanziamo dal 2020 insieme ad altri soggetti e restiamo convinti sia una misura di civiltà. Giunta e maggioranza sostengano dunque gli emendamenti in consiglio».

«Sfratti, da Gerosa dichiarazioni inaccettabili»

Sindacati contro la presidente Itea e la Provincia. Zanella (Futura): «Non si criminalizza chi sta peggio»



Futura
Il consigliere
Paolo Zanella

TRENTO La presidente di Itea Francesca Gerosa, commentando gli emendamenti su sfratti e morosità approvati dalla prima commissione, lo aveva chiamato in causa: «Sta invitando la Provincia e Itea a premiare chi non rispetta le regole» aveva chiesto la candidata presidente di Fdi a Paolo Zanella, firmatario di quelle proposte di modifica.

Da parte sua, il consigliere di Futura risponde a stretto giro di posta. «Fa un po' specie — sottolinea Zanella — sentirli intervenire così nel dibattito pubblico, visto che qualche giorno fa Gerosa affermava che "la società Itea non è preposta in alcun modo alla politica della casa, in quanto la competenza è in capo alla Provincia e Itea dà solo attuazione a ciò che viene deciso, gestendo gli alloggi". Evidentemente adesso fa comodo dismettere i panni della mera esecutrice di decisioni altrui e indossare quelli della candidata di destra-destra che su quelle decisioni

Il nuovo anno scolastico

Dirigenti, Visconti va al liceo Rosmini Per Rizza incarico all'Isti Buonarroti

La giunta provinciale ha approvato i nuovi incarichi dirigenziali della scuola trentina per il prossimo anno scolastico con scadenza il 31 agosto 2026: a fronte di 2 pensionamenti e delle necessità di rotazione, sono 63 le conferme d'incarico, 31 nuovi assunti — Elena Valduga (Ic Trento 4), Michele Ruele per (Ic Aldeno Mattarello) e Loredana Montanaro (Ic Centro Valsugana) — e 7 le rotazioni — Bruno Gentilini (Ic Giudicarie Esteriori), Daniela Depentori (Iti Marconi di Rovereto), Renato Paoli (Iti Tione), Alessandro Fabris (Ic Valle dei Laghi), Patrizia Visconti (liceo Rosmini di

Trento), Giuseppe Rizza (Iti Buonarroti di Trento) e Tiziana Chiara Pasquini (Ic Rovereto Nord). È stato inoltre rinnovato alla dirigente scolastica Matilde Carollo l'incarico ispettivo e di referente specialistico a supporto delle strutture del Dipartimento istruzione e cultura, in materia di esami di Stato conclusivi del secondo ciclo di istruzione, formazione permanente, educazione degli adulti e valutazione del sistema scolastico. Un ulteriore incarico ispettivo in materia di esami di Stato conclusivi, svolta del primo ciclo di istruzione, è stato conferito alla dirigente Sara Turrini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

politiche vuol dire la sua, colpevolizzando di fatto chi oggi rischia di essere messo in strada». Il consigliere passa in rassegna tutte le casistiche sollevate nei due emendamenti approvati in commissione. E invita a una «moratoria, che non istiga gli inquilini a violare le regole: laddove non si paghi pur potendolo fare o si subaffitti l'appartamento o si violino altre regole sostanziali Itea deve intervenire, per ristabilire un principio di giustizia e di equità». «Basta criminalizzare chi sta peggio» è l'appello del consigliere di Futura. Che di fronte alle reazioni di queste ore commenta: «Mi sembra che tra Gerosa, Cia e Dalzocchio, quella più assennata sia ancora l'assessora Zanotelli. Nel suo "vedremo in consiglio" e nell'aver più volte affermato che serve una revisione complessiva delle politiche abitative che però tarda ad arrivare, voglio leggerci la consapevolezza che un'emergenza abitativa in atto c'è e che delle solu-

zioni vanno trovate».

Dure anche le parole di Cgil, Cisl e Uil. «Sul blocco degli sfratti e sul fondo per la morosità incolpevole le parole degli esponenti della maggioranza e di Gerosa, sono inaccettabili» tuonano Manuela Faggioni, Michele Bezzi e Walter Alotti. «Questa giunta e i partiti che governano la Provincia da cinque anni — proseguono — hanno affrontato il tema abitativo solo con misure demagogiche. E adesso si vuole far credere che l'istituzione del fondo per la morosità incolpevole sia una sorta di "libera tutti" per consentire agli affittuari di non pagare. È assolutamente falso». E sugli sfratti osservano: «Ribadiamo che la moratoria una richiesta che avanziamo dal 2020 insieme ad altri soggetti e restiamo convinti sia una misura di civiltà. Giunta e maggioranza sostengano dunque gli emendamenti in consiglio».

Ma. Gio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sfratti, l'emendamento Zanella si rafforza I sindacati: «La moratoria è indispensabile»

Diritto alla casa

L'esponente di Futura è riuscito a inserire nella legge di assestamento un articolo a tutela degli inquilini Itea: «Non si cacciano famiglie perché non c'è gestione alloggi»

L'emendamento di Paolo Zanella (Futura), firmato anche da Ivano Job (Coraggio Italia), sta sollevando un vespaio di polemiche. E sta mettendo in difficoltà la maggioranza. Nel testo della manovra di assestamento è entrata infatti – votata dalla Prima commissione, seppur la giunta fosse contraria – la moratoria degli sfratti Itea e la creazione di un fondo per le morosità incolpevoli.

La prima a mostrarsi indispettita per lo sgambetto durante l'iter dell'assestamento è stata l'assessora di merito, Giulia Zanotelli: «Sa bene che un contro è bocciare un emendamento in aula, un contro è non votare o emendare un articolo inserito nel testo in sede di commissione», spiega Zanella. Che aggiunge: «La mia proposta è la stessa del Consiglio delle Autonomie, la stessa dei sindacati e delle associazioni degli inquilini».



Parte però la polemica, anche sulle parole della stessa presidente Itea: «Che invitano il Consiglio provinciale ad affossare l'articolo di legge da me proposto», afferma Zanella. «Quest'articolo, che propongo da oltre un anno, vuole solo tutelare le persone arrivate a fine contratto d'emergenza che non hanno un posto dove andare e quelle che non riescono a pagare, quindi morose incolpevoli. Non ci si può accanire contro chi si è visto assegnare un appartamento temporaneo in emergenza e alla

scadenza del periodo non sa dove andare. Sul libero mercato non si trova nulla a causa dell'esplosione degli affitti brevi e i prezzi dei pochi appartamenti disponibili sono comunque proibitivi anche per chi ha redditi elevati. Ma soprattutto parliamo di famiglie che sono in graduatoria ordinaria per l'assegnazione di alloggio Itea a canone sociale, anche in posizione utile per vederselo assegnato se ci fossero appartamenti, che sappiamo mancare perché qualcuno non ha fatto il suo lavoro: gli alloggi di risulta in attesa di riqualificazione durante questa consiliatura sono più che raddoppiati. Quindi di fatto – osserva Zanella – si stanno sbattendo in strada le famiglie, separando tra l'altro i nuclei familiari con minori, perché Itea non ha fatto ciò per cui esiste». Sul blocco degli sfratti e sul fondo per la morosità arriva anche la presa di posizione dei sindacati: «Questa giunta e i partiti che governano la Provincia da cinque anni hanno affrontato il tema abitativo solo con misure demagogiche, permettendo che l'emergenza crescesse o comunque non facendo nulla per arginarla. Ribadiamo dunque l'auspicio che gli emendamenti votati dalla Prima commissione siano sostenuti in Aula da giunta e maggioranza», affermano Manuela Faggioni, Michele Bezzi e Walter Alotti di Cgil, Cisl, Uil.

Do.Ba.

© RIPRODUZIONE RISERVATA